

eroina e cocaina e micidiali armi da fuoco come i fucili mitragliatori Kalashnikov. Il sodalizio, sebbene ridimensionato, verosimilmente mantiene continui rapporti con personaggi legati a clan della Calabria e con altri, sempre calabresi, residenti in Svizzera.

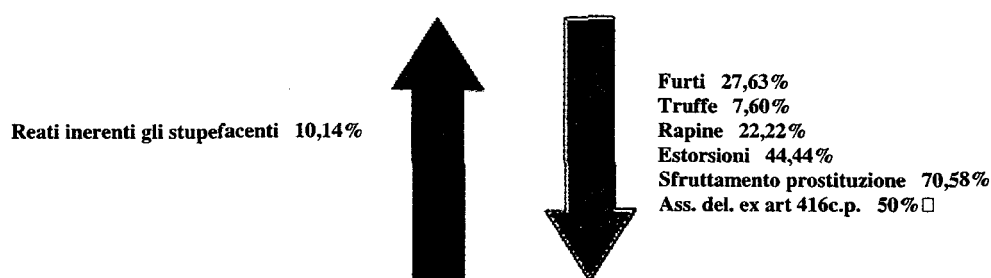
CRIMINALITÀ STRANIERA

Non risultano presenti sul territorio gruppi criminali stranieri. Anche il fenomeno della prostituzione riguarda cittadine dell'est europeo ed africane che "pendolano" dal vicino capoluogo regionale.

PROVINCIA DI VERCELLI**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-13,22%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si è registrato un solo omicidio volontario (a fronte dei 3 dell'anno precedente). Si sono registrati 12 incendi dolosi (3 nel 2000) mentre le lesioni dolose sono state 61 (30 nel 2000).

L'andamento dei reati di criminalità diffusa risente della vicinanza dei capoluoghi lombardo e piemontese e della radicata e crescente presenza di extracomunitari, in specie albanesi e kossovari, dediti al controllo del mercato locale della droga.

Il fenomeno delle rapine si riscontra quasi esclusivamente nella zona di confine con il torinese e nella bassa Valsesia.

La prostituzione è quasi totalmente esercitata da donne africane e balcaniche provenienti quotidianamente da Torino con mezzi pubblici.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Si registra l'attività di soggetti provenienti dalle regioni a rischio, tra i quali alcuni affiliati a famiglie mafiose siciliane e calabresi.

La provincia di Vercelli è, talvolta, interessata dal transito di corrieri del grosso traffico che operano a favore di sodalizi mafiosi del Sud-Italia.

Tra le varie operazioni condotte dalle Forze di Polizia, si segnala la seguente:

- 23/7/2001 – Vercelli – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La devianza di matrice extracomunitaria non risulta strutturata in chiave mafiosa, ma costituisce l'esito di difficoltà di integrazione sociale. Molti soggetti di etnia africana e balcanica risultano dediti ad attività illegali di minore spessore, tra cui lo spaccio di sostanze stupefacenti.

La criminalità albanese, comparsa nella provincia da circa due anni, risulta dedita allo sfruttamento della prostituzione di donne provenienti dai Balcani e dall'Est Europa ed alla commissione di delitti contro il patrimonio.

Si registra la presenza di comunità di zingari ("rom" e "sinti") alcuni dei quali dediti per lo più alla commissione di reati contro il patrimonio.

A tal proposito, si segnala la seguente operazione:

- 5/8/2001 – Vercelli, Imperia e Trieste – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'indagine denominata "Esperanto", hanno tratto in arresto 2 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina.

Nel Comune di Gravellona Toce è attivo un sistema di video - sorveglianza per il controllo dell'area urbana.

PAGINA BIANCA

Lombardia

PAGINA BIANCA

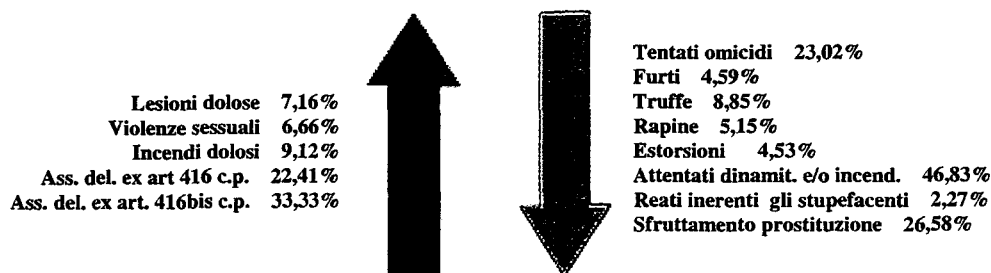
Lombardia

ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
8.988.951	23.860,65 Km ^q	376 Ab./Km ^q	1.564

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+0,21%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 73 (a fronte degli 83 dell'anno precedente) con una diminuzione del 12,04%.

L'andamento dei fenomeni di criminalità diffusa non appare omogeneo tra le varie aree della regione per la presenza di realtà tipicamente metropolitane e di città di media o piccola grandezza e per le differenti estensioni e risorse economiche dei territori provinciali.

Ancora diffusi risultano i reati contro il patrimonio, lo spaccio di sostanze stupefacenti (ancorché i dati relativi siano tutti in diminuzione) e la prostituzione. Il fenomeno delle rapine in genere (già connotato, tra il 1998 ed il 1999, da un incremento del 9,65%) a seguito di una più accentuata azione di prevenzione e contrasto da parte delle Forze di polizia ha fatto registrare un decremento del 6,13% nel 2000, ed un analogo trend in diminuzione (-5,15%) nel 2001.

Un cenno particolare va fatto al fenomeno delle rapine in pregiudizio di possessori di autovetture di grossa cilindrata (in particolare Mercedes) e, soprattutto, di proprietari di abitazioni, ville e casine isolate la cui consumazione, ad opera di piccoli gruppi di soggetti di origine slava, ha suscitato vasta eco nell'opinione pubblica per la rapida espansione dei casi e per le modalità di esecuzione, talora connotate da una violenza eccessiva rispetto all'utile conseguito.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella regione sono presenti tutte le espressioni criminali nazionali ed internazionali le quali, operando in perfetta sintonia, superano gli schemi competitivi tradizionali spesso forieri di conflitti ed adottano formule dinamiche di condivisione di specifici interessi.

In considerazione del coordinamento delle attività dei diversi gruppi, ciascuno specializzato in specifici campi, dell'interazione pianificata delle organizzazioni criminali e della funzionalità di ogni componente criminale, autonoma in taluni disegni illeciti (droga e tratta degli esseri umani), talvolta si ritiene opportuno parlare di "criminalità integrata" nella regione.

In tale contesto, tuttavia, permane la primazia della 'ndrangheta, che conserva il controllo delle attività criminali anche se attraverso deleghe mirate in capo a formazioni criminali, soprattutto di matrice etnica. Tale superiorità, conseguita prevalentemente nei settori del narcotraffico e dell'infiltrazione economica (appalti), è frutto della ormai consolidata politica 'ndranghetista di concentrare e di dirigere in loco tutti gli interessi più rilevanti delle cosche che, talvolta, conservano stati conflittuali nell'area di origine, ma sono pronti a condividere, per quota, gli interessi relativi alle attività illegali. Inoltre, la scelta di assorbire le entità criminali emergenti ha evitato la spiralizzazione di conflitti competitivi.

Cosa Nostra, invece, priva dei tradizionali sostegni di propri affiliati di rango allo stato detenuti, riesce comunque a controllare i propri interessi sia con nuove generazioni di criminali che attraverso rapporti privilegiati con alleati 'ndranghetisti.

La Camorra e la criminalità pugliese, per la fluidità delle loro strutture e per la diffusività dei propri interessi, sono presenti nella regione in pressoché tutte le attività delittuose, sebbene prediligano il contrabbando di sigarette (soprattutto nelle aree di confine) ed il traffico di droga. Tali gruppi non sono mai riusciti ad acquisire un valore specifico in Lombardia (risultando sempre in posizione gregaria rispetto ai calabresi ed ai siciliani), ma sono riusciti a capitalizzare l'esperienza ed i contatti lombardi per affermarsi a pieno titolo nell'area di origine.

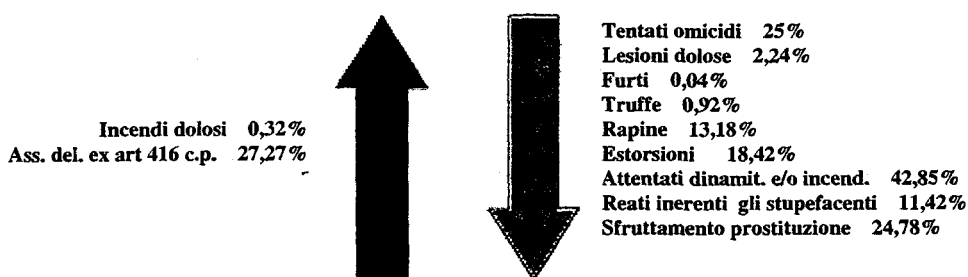
CRIMINALITÀ STRANIERA

La peculiare attrattività economica e finanziaria della regione, nonché il progressivo radicamento in chiave operativa degli embrionali centri logistici delle organizzazioni criminali straniere hanno determinato l'attuale scenario criminogeno, caratterizzato dalla compresenza di numerose matrici criminali estere senza che ciò attivi necessariamente situazioni conflittuali. Infatti, i gruppi si sono inseriti nel mercato criminale inizialmente in posizione gregaria rispetto a siciliani e calabresi, e poi hanno acquisito il controllo non solo delle attività illegali in loco, ma anche di quelle negli Stati europei variamente interessati alle rotte criminali. Infatti, la centralità europea della Lombardia, anche sotto l'aspetto criminogeno, ha reso la regione uno degli snodi più importanti per i traffici internazionali relativi a droga, armi, esseri umani e riciclaggio.

PROVINCIA DI MILANO**CRIMINALITÀ DIFFUSA -**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+1,71%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 31 (a fronte dei 43 dell'anno precedente) con una diminuzione del 27,90% e sono state scoperte 2 associazioni di tipo mafioso (come nell'anno 2000).

Nella provincia di Milano esistono fenomeni che tipizzano, seppure con diversa incidenza, l'andamento della delittuosità di quasi tutte le realtà provinciali del Nord Italia. L'immigrazione clandestina, il degrado ambientale di talune aree metropolitane, la diffusione delle tossicodipendenze, interagendo tra loro, creano una polverizzazione con conseguente diffusività delle espressioni delinquenziali che determinano situazioni e spinte criminogene indirizzate verso tutti i settori dell'illecito.

Nella provincia di Milano la criminalità diffusa interessa, oltre che numerose zone dell'area metropolitana, anche diversi comuni della provincia tra i quali spiccano, per tasso di delittuosità, quelli della cintura milanese (sovente caratterizzati da una situazione di grave degrado sociale ed urbano) e quelli dell'area Brianzola.

Il traffico e lo spaccio di stupefacenti continuano ad essere le attività preminenti dei sodalizi criminali, interessati al mercato locale particolarmente remunerativo, ed alla gestione dello snodo milanese dei grandi traffici di droga.

Nel settore sono numerosissime le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano, per tutte:

- l'operazione denominata "dolce vita", portata a termine nel luglio 2001, da militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso della quale sono state tratte in arresto 15 persone ritenute responsabili di sfruttamento della prostituzione di ragazze provenienti dall'Est europeo e sono stati sequestrati 7 locali notturni;
- l'operazione portata a termine dalla Polizia di Stato nel luglio 2001, denominata "George e Mildred", nel corso della quale sono state tratte in arresto 22 persone, 16 cittadini rumeni e 6 italiani, ritenute responsabili di associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, sequestro di persona e violenza sessuale in pregiudizio di ragazze dell'Est europeo, tra cui alcune minorenni.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia di Milano, pur confermandosi area di indiscusso rilievo in cui interagiscono diverse matrici criminali sia nel condurre affari illeciti di respiro nazionale ed internazionale, sia nel riciclaggio dei relativi proventi, risulta, nell'ultimo periodo, ridimensionata nella sua centralità (soprattutto in relazione al traffico internazionale di stupefacenti) a favore delle altre province della regione (Bergamo, Lecco).

Il controllo delle strutture criminali mafiose anche se modellato sulla cultura dell'area di origine, fondata sull'intimidazione e sulla violenza viene esercitato, oggi, secondo schemi di tipo imprenditoriale, in cui la logica del profitto apre ampi margini alle interazioni ed alla cooperazione criminale anche con gruppi di matrice straniera. Infatti, le più qualificate consorterie della 'ndrangheta e della camorra presenti nell'area sono dotate di elevata autonomia operativa, soprattutto nel settore del narcotraffico

Un'analisi particolareggiata evidenzia:

- una compartimentazione interna al mercato della droga che, abbandonando il vecchio modello costituito dal binomio territorio/associazione dominante, si è strutturata in una suddivisione più specialistica, basata sul tipo di stupefacente

gestito da ciascun sodalizio, nell'ambito di aree che comprendono, sostanzialmente, l'intera regione. Più specificatamente la cocaina e l'hashish sono gestite, per lo più, da gruppi calabresi ed in misura minore dai siciliani, mentre l'eroina e la marijuana da gruppi di albanesi;

- una supervisione organizzativa e strategica attuata da componenti di organizzazioni criminali calabresi e campane che curano i rapporti con i fornitori esteri e costituiscono il tramite sia per i loro referenti lombardi facenti capo ad altri gruppi, sia per le componenti delle stesse organizzazioni, operanti nelle rispettive regioni d'origine;
- un complesso apparato logistico sostenuto da strutture 'ndranghetiste e da una limitata presenza di gruppi siciliani.

Tra le operazioni effettuate dalle Forze di Polizia, si segnalano, tra le tante, le seguenti:

- 6/3/2001 – Milano, Palermo, Siracusa, Messina, Roma – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Agamennone" ha tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 15 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione ed aggiudicazione di appalti. L'operazione rappresenta l'ulteriore epilogo di una complessa attività investigativa della Polizia di Stato, in collaborazione con la Guardia di Finanza, sulla gestione dei servizi connessi alle rappresentazioni teatrali promosse dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico e rappresentate al Teatro Greco di Siracusa. Le indagini hanno permesso di accertare condotte estorsive ed intimidatorie finalizzate all'aggiudicazione degli appalti di servizi, poste in essere da vari personaggi ritenuti vicini al locale gruppo mafioso "Bottaro - Di Benedetto" (ex "Urso - Bottaro"), che avrebbe raggiunto, peraltro, precisi accordi spartitori, in tale contesto, con la cosca "Santa Panagia" (legata al clan "Nardo" di Lentini, referente per Siracusa del boss Benedetto Santapaola);
- 20/6/2001 – Bellinzago Lombardo (MI) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto il latitante Nicastro Massimiliano, ritenuto responsabile di associazione di tipo mafioso, tentato omicidio ed altro;
- novembre e dicembre 2001 – Milano e Bianco (RC) – militari della Guardia di Finanza hanno confiscato, ai sensi della normativa

antimafia, beni mobili, immobili, disponibilità finanziarie e quote societarie per un valore complessivo stimato in circa 1.232.000.000 di lire. Il patrimonio sarebbe riconducibile a persona appartenente ad un sodalizio criminale di tipo mafioso.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La posizione centrale rispetto all'intero nord Italia, la florida e ricca economia, le tradizioni socio-culturali hanno portato la provincia meneghina a diventare una delle mete più ambite dagli immigrati stranieri e, di conseguenza, degli illeciti traffici collegati alla presenza di extracomunitari clandestini e di gruppi criminali da essi composti e gestiti.

Sono accertati contatti e interessi comuni tra criminalità organizzata italiana e straniera, in particolare nel traffico e spaccio di droga.

Nella regione, infine, un ruolo di rilievo non trascurabile è stato gradualmente assunto dal fenomeno della prostituzione, controllato prevalentemente da albanesi, che in quest'attività trovano una cospicua fonte di approvvigionamento, necessaria ad alimentare anche altre forme di attività criminali.

Altri gruppi criminali balcanici sono invece responsabili della commissione di cosiddetti reati "predatori", in particolare rapine e furti in ville ed abitazioni in zone residenziali, attuate in presenza dei proprietari con modalità spesso estremamente spregiudicate e violente.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte:

- 18/6/2001 - Milano - personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 16 persone, in gran parte cittadini albanesi, quasi tutti clandestini, nei cui confronti sono stati raccolti elementi di responsabilità in ordine a 23 reati, tra cui furti e rapine in abitazioni e di autovetture di grossa cilindrata. Sulla scorta degli elementi probatori acquisiti, è stato emesso un provvedimento restrittivo a loro carico, eseguito per 11 di essi;
- 13/9/2001 - Milano - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese riconosciuto dalle parti lese, quale

responsabile di una rapina perpetrata a Villanova di Camposampiero (PD), in 1° settembre precedente. Nel corso delle indagini, si è accertato che l'albanese era ricercato per omicidio dalle Autorità albanesi.

Esiste una criminalità cino-popolare dedita al favoreggiamento ed all'organizzazione dell'immigrazione clandestina di propri connazionali attraverso una rete di controllo ed intimidazione che coinvolge, talvolta, anche rappresentanze ed uffici di intermediazione dell'associazionismo etnico.

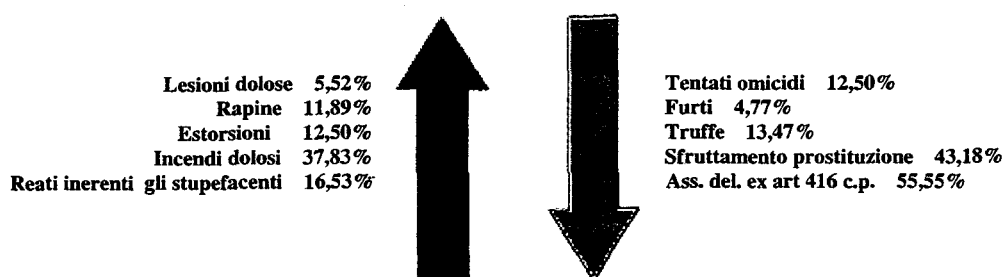
Per migliorare l'azione di contrasto alle espressioni della criminalità sia diffusa che organizzata, sono stati attuati incisivi interventi per razionalizzare i dispositivi di controllo del territorio:

- è stata realizzata la Centrale Operativa Interconnessa tra Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri;
- le sale operative sono state dotate di un apparato cartografico elettronico, che consente la visualizzazione in tempo reale della dislocazione degli equipaggi sul territorio, in quanto dotati di apparato di localizzazione satellitare (GPS);
- prosegue il Progetto Parchi Sicuri, con pattuglie a cavallo della Polizia di Stato che presidiano i principali parchi della città;
- è stato installato, sulla base di un accordo tra Amministrazione comunale e Questura, un sistema di video sorveglianza per il controllo delle aree urbane considerate a rischio: allo stato sono attive 13 telecamere.

PROVINCIA DI BERGAMO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+15,27%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (a fronte degli 8 dell'anno precedente) con una diminuzione del 37,50% e si sono registrati 3 attentati incendiari e/o dinamitardi (come nell'anno 2000).

Nella provincia si rilevano prevalentemente reati contro il patrimonio, anche se i livelli di tali espressioni delinquenziali, come si evince dalla lettura degli indici della delittuosità, registrano un trend in lieve diminuzione.

Suscitano, tuttavia, particolare allarme i recenti episodi di rapina in abitazioni isolate e/o di auto di grossa cilindrata, talvolta consumati facendo ricorso alla violenza nei confronti delle vittime. Tali fattispecie delittuose, che negli ultimi mesi si evidenziano anche in altre province del nord sono, in massima parte, perpetrate da malviventi di origine slava o albanese che operano in piccoli gruppi e che si spostano, senza collegamenti tra loro, da una provincia all'altra.

In ordine agli episodi di rapine in danno di abitazioni isolate e di furti di auto di grossa cilindrata, le particolari iniziative di contrasto poste in essere dalle Forze di polizia hanno consentito di ottenere positivi risultati, tra i quali:

- 15/3/2001 – Bergamo, Brescia, Milano, Lecco, Sondrio, Imperia e Reggio Calabria – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 9 persone,